Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta

P.O.R. Campania. F.E.S.R. 2007/2013.
Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.9 – Attività "A" . D.G.R. N. 404/2012

Complesso monumentale Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes

Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei giardini storici

CUP *perizia n°* *del*

STRUTTURA TECNICA DI PROGETTAZIONE INTEGRATA

	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Soprintendente dott. Fabrizio Vona
	RESPONSABILE SCIENTIFICO DEI RESTAURI STORICO-ARTISTICI Dott.ssa Maria Denise Pagano
	PROGETTAZIONE Arch. Giosuè De Angelis
	COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE Arch. Giosuè De Angelis
	RESTAURATORE Antonio Tosini
	IL DIRETTORE REGIONALE Dott. Gregorio Angelini

PROGETTO DEFINITIVO

A.M.RB. R.SR.DF.	**RESTAURO BIBLIOTECA**	
	1. RELAZIONE 2. SCHEDA TECNICA DI RESTAURO 3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

RELAZIONE TECNICA

A.M.RB. R – RESTAURO BIBLIOTECA

RELAZIONE TECNICA

Villa Pignatelli, sede del Museo Diego Aragona Pignatelli Cortés, si inserisce con la sua imponente architettura neoclassica ed ampio parco, realizzato secondo un gusto in auge nell'Inghilterra sette-ottocentesca, nel fitto tessuto urbanistico della Riviera di Chiaia, interrompendo l'ordine prospettico dell'asse stradale segnato dai palazzi costruiti nel corso del XIX secolo e sottolineato dalla Villa Comunale.

La Villa rappresenta un modello, tra i più rilevanti, dell'architettura neoclassica napoletana, caratterizzata dalla magniloquenza degli elementi adottati e dalla compresenza di stilemi diversi: da quelli neorinascimentali delle torrette d'ingresso in pietra lavica, alle riprese dell' architettura greca antica, neopalladiana e neopompeiana, fino alla originale soluzione del monumentale colonnato neodorico, che si sovrappone al retrostante ordine ionico gigante presente in facciata

Primo proprietario e committente fu Sir Ferdinand Richard Acton, settimo baronetto di Aldenham, il quale ricoprì cariche ufficiali nel restaurato regno borbonico. Acquistato il terreno da Lord Guglielmo Drammond nel 1826, Sir Ferdinand affidò la progettazione della villa a Pietro Valente, giovane architetto napoletano, mentre l'arredo interno fu eseguito dal toscano Guglielmo Bechi (1791-1852), così come lo scenografico giardino che conserva, ancora oggi, una struttura molto simile a quella originale, come è possibile constatare nella *Planimetria del Quartiere di Chiaia* del 1830.

Acquistata nel 1841 dai banchieri Rothschild, la villa viene ampliata e radicalmente trasformata nell'arredo. Con l'Unità d'Italia, i Rothschild sono costretti a venderla al Principe Diego Aragona Pignatelli Cortes, discendente di Ferdinando Cortes ed ancora di Antonio Pignatelli, papa con il nome di Innocenzo XII. A questo passaggio di proprietà seguono ulteriori cambiamenti nell'arredo impostato su un ricercato gusto eclettico, tipico dell'Ottocento.

Nel 1955 la principessa Rosina Pignatelli dona la palazzina e il parco circostante allo Stato che ne fa un Museo.

Le ricche decorazioni e gli arredi integralmente conservati al piano terra, testimonianza dell'interesse dei Pignatelli per le arti applicate, fanno di Villa Pignatelli uno dei rari esempi di casa-museo esistenti a Napoli.

L'appartamento si snoda attorno ai tre salottini centrali: *quello azzurro*, che introduce alla grande *Sala da ballo* con il *Salottino pompeiano* sul terminale lato corto, ideato da Gugliemo Bechi e utilizzato dalle nobili ospiti nelle serate danzanti per acconciare le proprie pettinature; *quello rosso*, che conserva l'aspetto sontuoso conferitogli nel periodo Rothschild, mette in comunicazione il *Vestibolo circolare* dell'ingresso - caratterizzato dalla soluzione neopalladiana della volta forata per consentire l'illuminazione naturale dal lucernaio soprastante - con la monumentale *veranda neoclassica*; *quello verde* infine costituisce l'ambiente di raccordo tra la sfarzosa *Biblioteca*, dal ricco parato in cuoio impresso in oro della fine dell'Ottocento, e la sobria *Sala da pranzo*, di recente restituita all'antico splendore con l'esposizione della tavola imbandita con i piatti e le posaterie di casa Pignatelli.

Tramite lo scalone nobile si accede al piano superiore che, nel corso di lavori condotti dopo la donazione della Villa allo Stato, ha perso del tutto il preesistente arredo e il rivestimento in stoffa delle pareti. Di recente il piano è stato destinato all'esposizione permanente della Collezione d'arte del Banco di Napoli

Tutti gli ambienti del piano inferiore necessitano di un radicare intervento di restauro delle decorazioni e degli arredi. In particolare per le precarie condizioni dello stato di conservazione del citato parato in cuoio della biblioteca, si ritiene ormai indispensabile un intervento su tutta la superficie, insieme a tutti gli arredi rivestiti in cuoio.

Nello specifico il parato in cuoio, già sottoposto ad un intervento di restauro parziale nel 1990 si presenta con ampie lacerazioni e strappi e staccato dal supporto in listelli di legno che sicuramente va sostituito.

Sono state fatte due ipotesi di intervento di distacco da valutare a seguito di analisi più approfondite sul sistema utilizzato per assemblare le strisce larghe cm. 62,5 del parato.

Prima ipotesi:

Dopo un'adeguata velinatura di protezione liberare le varie strisce, restaurarle singolarmente e ricollocarle su una nuova intelaiatura.

Questa ipotesi potrebbe comportare molti tagli lungo le linee di giunzione delle strisce in quanto l'originale assemblaggio è stato effettuato tramite incollaggio longitudinale per sovrapposizione di circa un centimetro.

Se dai saggi preliminari risultasse inevitabile effettuare i tagli, allora potrebbe essere più conveniente e meno invasiva la seconda ipotesi.

Seconda ipotesi:

Prendendo in considerazione la perfetta simmetria delle pareti riducibili all'insieme di semplici riquadri (*vedi grafico di progetto*), converrebbe asportare il parato effettuando il taglio di pochi riquadri (appena 16), effettuare il restauro completo, collocarli su singoli telai da fissare a restauro completato a un controtelaio precedentemente ancorato alla muratura.

La creazione di telai e controtelaio potrebbe rendere più oneroso l'intervento, ma sicuramente risulterà meno invasivo. Questa seconda ipotesi permetterà inoltre di controllare meglio le variazioni di tensione indotte dagli sbalzi dei fattori microclimatici di temperatura e umidità, oltre a facilitare il lavori di un futuro intervento.

Il Progettista
Arch. Giosuè De Angelis

SCHEDA TECNICA DI RESTAURO

A.M.RB. SR – RESTAURO BIBLIOTECA

SCHEDA TECNICA:

PARATO IN CUOIO DELLA BIBLIOTECA DEL MUSEO PIGNATELLI.

Dal sopralluogo effettuato in data 19 luglio 2012 si sono constatati gli strappi ed i distacchi che interessano, in più punti, il parato della Biblioteca del Museo Pignatelli, causati, probabilmente, da un'eccessiva disidratazione della pelle, e da sforzi di tensionamento per repentine variazioni di temperatura e U.R.

Data la particolarità esecutiva del parato, come si evince dalla relazione del restauro eseguito nel 1990 dalla S.MA.B. di Rossella Lari e Marzio Pieralli di Firenze, altri fattori di degrado potrebbero essere sia l'insufficiente percentuale di sostanze grasse presenti nella mescola sia una degradazione proteica in presenza di ioni solfato (anidride solforosa) che indeboliscono ulteriormente il parato, soprattutto se sono stati utilizzati, in passato, collanti di tipo organico.

Si rammenta che le tre grandezze (idratazione, % grassi e pH) devono essere compresi entro ben determinati valori, riscontrabili esclusivamente mediante analisi preliminari. Il contenuto d'acqua, in ambiente al 50% di U.R. e 21°C, deve avere valori percentuali variabili tra il 12% ed il 20%. Il pH ottenuto per estrazione con rapporto cuoio molito/acqua 1:20 deve essere compreso tra 3 e 6, la percentuale in peso del grasso libero da garantire è tra il 4% ed il 5% limite max.

Inoltre, come si legge nella relazione, il precedente restauro ha contemplato l'inserimento di nuovi tasselli lignei nel grigliato sottostante il parato, su cui sono stati fissati lembi di parato non più combacianti, creando in tal modo ulteriori vincoli al tensionamento.

Nell'impossibilità di eseguire fermature dal davanti dei lembi strappati e distaccati, sempre per la particolare tecnica di esecuzione e di fissaggio a parete, ed essendo lo stesso parato sollecitato al movimento per le continue variazioni di U.R. e temperatura, si dovrà procedere ad un nuovo intervento di restauro che contempli il distacco completo dei parati dalla parete in maniera tale da poter operare dal retro ed assicurare successivamente condizioni stabili di temperatura ed U.R.

Il Restauratore
Antonio Tosini

SCHEDA TECNICA:

ARREDI RIVESTITI IN CUOIO DELLA BIBLIOTECA DEL MUSEO PIGNATELLI.

6 sedie
1 divano 3 posti
1 divanetto 2 posti
2 poltrone a schienale alto
2 poltrone a schienale basso
1 sgabello con schienale e braccioli.

ANALISI PRELIMINARI

1) dell'acidità pH - misura del cuoio, ottenuta per estrazione con un rapporto - cuoio molito: acqua distillata neutra - pari ad 1:20.
2) Presenza e dosaggio del solfato d'ammonio, indice di degradazione acida indotta da anidride solforosa.
3) Misura ponderale del contenuto d'acqua i cui valori devono rientrare, al 50% di U.R. e 21°C, nella percentuale variabile tra il 12% ed il 20%.
4) Analisi per l'individuazione del contenuto di grassi, ottenuto come percentuale in peso del grasso libero, il cui valore deve essere compreso tra il 4% ed il 5%.

FASI DI RESTAURO

1) Smontaggio delle parti in pelle costituenti le sedute e gli schienali di sedie poltrone e divani.
2) Fissaggio del colore e delle dorature. Consolidamento localizzato e generalizzato della pellicola pittorica e dorature per la presenza di fenomeni di perdita di adesione tra questi e il supporto in cuoio.
3) Pulitura del retro e trattamento antibatterico e antimicotico. Eventuale apporto di sostanze rigeneranti. (acqua e grassi)
4) Pulitura della parte anteriore.
5) Ricomposizione e incollaggio di parti frammentate mediante l'utilizzo di supporto in tela sintetica in poliestere con opportuna battuta e grammatura ed opportuno collante. L'intervento dovrà essere concordato con la direzione dei lavori e la Soprintendenza competente.
6) Integrazioni
7) Trattamento protettivo finale
8) Applicazione, lungo i bordi perimetrali, di tela di rinforzo in poliestere di opportuna battuta e grammatura con opportuno collante.
9) Sostituzione delle passamanerie perimetrali.
10) Verifica idoneità imbottiture ed eventuale sostituzione.
11) Rimontaggio
12) Documentazione grafica e fotografica prima, durante e dopo il restauro.

PARTI LIGNEE

1) Disinfestazione
2) Verifica ed eventuale consolidamento degli incastri
3) Pulitura
4) Trattamento protettivo finale
5) Documentazione grafica e fotografica prima, durante e dopo il restauro

Il Restauratore
Antonio Tosini

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

A.M.RB. DF – RESTAURO BIBLIOTECA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Prospetto A

Prospetto A

Prospetto B

Prospetto B

Prospetto C

Prospetto D

Particolare del parato in cuoio staccato dal supporto

Particolare del parato con lacerazioni e distacco dal supporto

Strappo longitudinale causato dal movimento del supporto ligneo

Particolare dello strappo longitudinale

Una delle 6 sedie dell'arredo

Una sedia con il rivestimento in cuoio quasi inesistente

Una delle due poltrone con schienale alto e stemma dei pignatelli

Una delle due poltrone a schienale basso

Particolare del degrado del rivestimento in cuoio

Sgabello con schienale e braccioli

Divano a 2 posti

Divano a 3 posti